

**NOTIZIE DALLA STRADA**

**Quattordici auto l'ora L'Italia nella morsa dei furti**

**Nel 2010 nel nostro Paese sono state rubate 124.197 autovetture: c'è una riduzione di 6.747 auto rispetto all'anno precedente (quando i furti erano stati 130.944) ma il fenomeno rimane molto preoccupante**

di Vincenzo Borgomeo



Sono più di 10mila al mese, 345 al giorno, oltre 14 l'ora le auto rubate in Italia. Questi gli incredibili numeri che pubblichiamo in anteprima della sesta edizione della "Guida alla Sicurezza Stradale di Viasat Group" che analizza tutti i dati disponibili della Direzione Centrale della Polizia Criminale e che sarà presentata nei prossimi giorni. Un'analisi scientifica che sottolinea come, pur a fronte di un calo dei furti, il fenomeno conservi dimensioni preoccupanti: nel 2010 infatti ci sono state 124.197 autovetture rubate con una riduzione di 6.747 auto rispetto all'anno precedente, quando i furti erano stati 130.944. Insomma "diminuiscono i furti d'auto ma rimane l'emergenza; Lazio, Campania e Lombardia le regioni più a rischio. I furti dei Tir e le rapine ai danni di autotrasportatori e camionisti continuano invece ad essere un "fenomeno" preoccupante. Come difendersi? La sicurezza vola sul satellite". I cittadini del Lazio (22.309), della Campania (20.610) e della Lombardia (19.435) continuano ad essere i più colpiti. Le regioni invece in controtendenza, in cui cioè si sono verificati più furti rispetto all'anno precedente, sono la Puglia (17.849), l'Emilia Romagna (4.206), l'Abruzzo (1.842) e le Marche (890). Si confermano Roma (20.401), Napoli (14.908) e Milano (13.376) i comuni più a rischio. Bari con oltre 10mila furti è quello più colpito in Puglia, così come Catania in Sicilia (8.504). E veniamo ora alle macchine più rubate. In questa triste classifica svetta la Fiat Panda (9.246 auto sottratte), seguita da Fiat Punto (8.870), Fiat Uno (7.245) e Cinquecento (5.429). In numeri assoluti infatti le auto che spariscono di più sono queste (sono più facili da rubare e sono ovviamente diffusissime) ma in rapporto al parco circolante il discorso cambia e sono in testa le vetture di gamma medio-alta le più rubate. "Le utilitarie - si legge sulla Guida Viasat - in genere vengono rubate per farne un uso temporaneo: per commettere reati (rapine o furti) o per la vendita dei pezzi di ricambio. Quelle più pregiate invece spariscono generalmente 'su commissione', o per essere rivendute all'estero". Va detto che una miserrima parte di auto viene ritrovata perché più della metà (il 53 per cento) finisce chissà dove: nel 2010 si sono ritrovate appena 58.799 auto con Emilia Romagna, Marche, Molise, Piemonte, Puglia e Umbria, sono le regioni che su questo fronte hanno registrato un trend migliore rispetto all'anno precedente. Alla Viasat sostengono che sul tema recuperi delle auto rubate si sono registrati notevoli passi avanti, ma siamo sempre in ogni caso a livelli da terzo mondo perché in Usa, Germania o Francia la percentuale di auto ritrovate supera l'ottanta per cento. Un ultimo dato. Si verificano infine in Italia 2.908 furti dei TIR (3.495 nell'anno precedente). La Lombardia con 728 furti stacca nettamente la Puglia, a quota 372, che la segue in classifica e il Lazio con 318. Sempre più frequenti sono le rapine e aggressioni a danno degli autotrasportatori a scopo di furto della merce. "Anche in questo caso - rivela la Guida - l'installazione di dispositivi satellitari permette alla Centrale Viasat di attivarsi nei primi 120 secondi dall'avvenuto furto e consente il recupero dell'83% dei mezzi pesanti da parte delle forze dell'ordine".

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

---

### **Spatitraffico killer a Napoli scatta l'emergenza Due incidenti in pochi giorni hanno visto vittime persone anziane**

"Lo spartitraffico, stretto e scivoloso, al Corso Umberto è un vero killer. Due incidenti in pochi giorni hanno visto vittime persone anziane, costrette a ricorrere a ricoveri ospedalieri in quanto: una ha battuto la testa, l'altra la schiena". Lo dice **Ciro Monaco**, capogruppo di Forza Italia al Comune di Napoli. "Un serpentone stretto di circa 70 cm con bordi smussati e scivolosi, che deve contenere persone in attesa alle fermate dei bus, viaggiatori che scendono dai mezzi pubblici, paline della segnaletica e quando piove il tutto è reso ancora più complicato dagli ombrelli aperti. Cittadini sottoposti a vere e proprie prove di equilibrio - aggiunge Monaco - su una delle strade più trafficate e caotiche di Napoli, peraltro costantemente interessata da cantieri in attività ed auto in sosta lungo i marciapiedi senza soluzione di continuità, che impediscono ai pedoni la libera scelta di un varco che risparmi loro di oltrepassare il pericoloso serpentone ed attraversare, così, la doppia carreggiata". "Sarebbe, pertanto, opportuno riservare ai bus la corsia destra della carreggiata, per installare le pensiline sul marciapiede e garantire adeguata sicurezza ai viaggiatori, destinando la corsia centrale al traffico veicolare", conclude Monaco.

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

---

### **Lo psicologo anti suicidi per giovani Così combatte lo "choc da sinistro" A Roma e Arezzo i primi sportelli di assistenza dopo l'incidente stradale. "Terapia d'urgenza per i ragazzi in crisi di panico"**

24.03.2011 - Daniel Busetti è un nome che graffia le nostre coscienze. Daniel è il ventenne di Bergamo che il mese scorso - disperato per aver causato un incidente stradale - è fuggito per giorni senza meta, fino a morire di freddo in un bosco. Era sotto choc Daniel: credeva di aver causato una strage, invece nessuno si era fatto male. In tanti hanno tentato di trovarlo per dirglielo. Invano. Un po' per negligenza, un po' per disorganizzazione nelle ricerche. Fatto sta che, la verità, non l'ha mai saputa, rimanendo convinto di essere un assassino del volante; Daniel non è sopravvissuto a un rimorso che non aveva motivo di essere, sopraffatto dal senso di colpa: una colpa che lui riteneva pesantissima, ma che in realtà pesava come una piuma. Ieri stessa tragedia nel profondo sud, a Palermo. Mario Parisi, 21 anni, barista, ha appena investito con la sua Smart un bambino. Lui non si ferma, butta un occhio su quel corpo steso per terra, pensa che per il piccolo non ci sia più nulla da fare. Qualche minuto dopo parcheggia la sua auto e si getta dal ponte Corleone. Lui muore, mentre il bambino investito viene ricoverato in ospedale, da dove sarà presto dimesso. Anche quella di Elisa Benedetti, 25 anni - la ragazza di Perugia trovata morta vicino al luogo in cui aveva lasciato la macchina dopo un tamponamento - è una tragedia legata in qualche modo allo choc per un incidente stradale dopo il quale nella testa di Elisa è scattato qualcosa di imponderabile. E proprio per evitare che drammi come quello di Daniel, Mario e Elisa (e molti altri) possano ripetersi, si stanno sviluppando in molti pronto soccorso ospedalieri appositi «sportelli d'ascolto» per l'assistenza psicologica dei giovani che hanno appena causato un incidente stradale. Avere infatti, nell'immediatezza del sinistro, la possibilità di essere assistiti da un professionista in grado di far «metabolizzare mentalmente» la gravità dell'evento, può risultare determinante. Lo stato confusionale che caratterizza il responsabile della «sindrome da sinistro» raggiungere spesso livelli altissimi e - come insegnano le terribili vicende di Daniel, Mario e Elisa - può portare a inconsulti gesti di autolesionismo. In questa materia va segnalato come modello-pilota il progetto di ricerca-intervento chiamato «Dillo a me! Uno sportello d'ascolto psicologico per i giovani incidentati afferenti al pronto soccorso di Arezzo» è stato realizzato dall'associazione «L'ARete», in collaborazione con il Dipartimento emergenza urgenza, l'Educazione alla salute dell'Az. Usl 8 di Arezzo e il Centro di documentazione e ricerca del Sert di Arezzo. Il progetto ripropone il modello di ricerca-intervento utilizzato già dal 2002 presso il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio di Roma dal gruppo di lavoro coordinato dalla professoressa Paola Carbone, responsabile del «Laboratorio di prevenzione: i giovani e gli incidenti» della facoltà di

Psicologia 2 dell'università «Sapienza» di Roma. I dati della statistica sanitaria evidenziano che il Pronto Soccorso è uno dei servizi medici più utilizzati dalla popolazione giovanile soprattutto a causa dell'elevata incidentalità stradale e dei traumi che ne conseguono: il 30% degli accessi totali al pronto soccorso riguarda i giovani di età compresa tra i 14 e i 24 anni ed i traumi da incidenti, nella stessa fascia di età, rappresentano il 70% del totale. Da un'indagine sulle statistiche nazionali, emerge che nonostante le importanti misure protettive e le sanzioni introdotte, nella fascia d'età 15-24 anni ogni anno a causa di incidente stradale si verificano più di mille morti e più di 80 mila feriti (Istat, 2008). L'Acì inoltre segnala che tra il venerdì e il sabato notte si verificano il 44.6% degli incidenti gravi che purtroppo coinvolgono prevalentemente i giovani. La strada verso la prevenzione è ancora lunga. Ma guai a rinunciare.

Fonte della notizia: [ilgiornale.it](http://ilgiornale.it)

---

### **Cucchi, inizia il processo: 12 imputati tra medici, infermieri e agenti carcerari**

ROMA 24.03.2011 - Tre agenti carcerari, e sei medici dell'ospedale Sandro Pertini in servizio presso il reparto detenuti, tre infermieri dello stesso reparto. Sono gli imputati che da oggi vengono giudicati dalla terza Corte d'Assise presieduta da Evelina Canale nel processo per la morte di Stefano Cucchi, il geometra che la notte del 15 ottobre del 2009 fu arrestato per detenzione di stupefacenti. Morì il 22 ottobre successivo nel reparto detenuti del Sandro Pertini dove - sostiene l'accusa rappresentata dai pubblici ministeri Vincenzo Barba e Francesca Loi - non gli erano state prestate le cure minime pur essendo in uno stato di totale debilitazione anche a causa delle percosse subite. Si disse al momento dei fatti che se in ospedale gli fosse stato dato un solo bicchiere d'acqua zuccherata non sarebbe morto. Diverse le posizioni processuali dei dodici imputati. In particolare le guardie Nicola Minichini, Corrado Santantonio e Antonio Domenici sono imputati di lesioni personali aggravate perché abusando dei loro poteri picchiarono duramente Cucchi dopo che la mattina del 16 ottobre in Tribunale fu sottoposto alla convalida dell'arresto. Quanto ai medici Aldo Fierro (direttore del reparto detenuti del Pertini), Stefania Corvi, Flaminia Bruno, Luigi Preite de Marchis e Silvia Di Carlo, insieme con gli infermieri Giuseppe Flauto, Elvira Martelli e Domenico Pepe rispondono di abbandono di persona incapace. Un reato aggravato dal fatto che proprio per la mancanza di cure Cucchi morì. Un altro medico Rosita Caponetti dirigente del Pertini è accusata di falso e abuso d'ufficio per il comportamento tenuto nel ricovero di Cucchi nell'ospedale Pertini e annotazioni sulla cartella clinica delle condizioni del paziente. Questi reati le erano stati contestati in concorso con un funzionario del Dap, Claudio Marchiandi che però si è fatto processare con il rito abbreviato subendo una condanna di due anni. Di conseguenza è uscito dal processo. Altri reati poi sono stati contestati a Fierro e Corvi, (rilevazioni di segreti di ufficio) a Bruno (falso). Tutti poi i medici e gli infermieri sono imputati di favoreggiamento e omissione di referto. Nel processo si sono costituiti parte civile i familiari di Cucchi con l'assistenza dell'avvocato Fabio Anselmo, il Comune di Roma con l'avvocato Enrico Maggiore. Sub judice la richiesta presentata dal Tribunale del malato Cittadinanzattiva che ha chiesto di essere presente nel processo con l'assistenza dell'avvocato Stefano Macioni. Quanto agli imputati soltanto due sono presenti cioè la guardia carceraria Nicola Minichini assistito dall'avvocato Diego Perugini e Stefania Corbi, medico assistito dall'avvocato Franco Luberti.

Fonte della notizia: [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

### **SCRIVONO DI NOI**

#### **Furti in villa e maxi-auto: gang sgominata**

**L'INDAGINE. La squadra Mobile di Brescia e la polizia Stradale di Seriate hanno individuato una banda multietnica che per un anno ha fatto razzie nel nord Italia. Una ventina gli episodi contestati, colpi nell'Ovest bresciano e nella Bassa a Rovato, Chiari, San Zeno e Rudiano. Dieci le persone finora arrestate**



di Franco Mondini

BRESCIA 24.03.2011 - Puntavano ai soldi, ai gioielli, alle macchine fotografiche e alle tv al plasma che asportavano dalle abitazioni che depredavano. Ma l'obiettivo principale erano le auto di grossa cilindrata da «clonare» e rivendere all'estero in Slovenia e in Marocco dopo aver alterato o falsificato i documenti. Puntavano a Bmw, Jaguar e Porsche Cayenne, vetture molto richieste all'estero. Per un anno la banda multietnica, composta da italiani, albanesi e maghrebini ha imperversato tra Veneto, Lombardia e Emilia mettendo a segno furti, anche in aziende, e rapine. In più occasioni le vittime sono state minacciate dai ladri entrati in casa. Bresciano, Cremonese, Mantovano, Parmense, Veneziano e Trevigiano, le province colpite in almeno venti casi come accertato dalla polizia che, unendo le forze tra squadra Mobile di Brescia e polizia Stradale di Seriate, in un anno di indagine ha catturato dieci «autisti» sorpresi in autostrada A4 alla guida di auto di grossa cilindrata. In arresto, in momenti diversi (quasi tutti sono già liberi, scarcerati) quattro italiani, altrettanti albanesi e due maghrebini. Quattro di loro sono residenti o domiciliati nella nostra provincia. Complessivamente sono una trentina gli indagati e l'altro giorno il gip di Brescia, su richiesta del pm Lara Ghirardi ha disposto quattro obblighi di presentazione e disposto gli arresti domiciliari per cinque persone coinvolte nell'inchiesta. All'appello mancano alcuni fiancheggiatori, mentre dalle indagini sono sì emersi i ruoli, ma non sono stati ancora individuati i capi; chi organizzava i traffici delle auto di grossa cilindrata. Riccardo Tumminia a capo della Mobile di Brescia che ieri in questura ha illustrato con la collega Mirella Pontiggia a capo della Stradale di Bergamo i contenuti dell'operazione senza entrare troppo nello specifico dato che l'indagine non è conclusa, ha spiegato che ognuno aveva un ruolo preciso. «Chi effettuava i furti. Chi nascondeva le auto in garage anche di Brescia e della Franciacorta e chi procurava la documentazione» ha spiegato. Tra gli indagati anche chi ha fornito, consapevolmente o meno lo stabiliranno le indagini, i garage o i capannoni dove nascondere le vetture e la refurtiva e attendere di piazzare principalmente all'estero la merce che in Italia «scottava». Da parte sua il dirigente della Stradale di Bergamo che coordina il lavoro anche dei colleghi di Seriate ha detto che l'indagine è iniziata in aprile dopo un incidente stradale in A4 in territorio di Roncadelle. «Una Bmw appena rubata si era scontrata contro un'altra auto e vedendo arrivare la polizia due uomini, sia pur feriti, sono scappati per i campi. In auto abbiamo trovato refurtiva (furto a Santa Maria di Sala nel Veneziano) e due pistole, una con il colpo in canna. Da lì abbiamo indagato chiudendo il cerchio». E' così emerso, grazie a servizi particolari effettuati dalla stradale con inseguimenti mozzafiato sul filo dei 200 orari e all'utilizzo di sofisticate apparecchiature, il ruolo di alcuni appartenenti alla gang multietnica. La banda ha messo a segno nel 2010 furti di vetture a Rovato il 26 marzo, a San Zeno Naviglio il 2 e il 6 maggio a Chiari il 12 maggio, a Rovato il 10 maggio, a Rudiano il 20 maggio. Le vetture di lusso sono state intercettate dalla polizia e recuperate e chi le guidava arrestato. Ma come detto in molti casi le scarcerazioni sono state pressochè immediate. Per gli arrestati non è scattata l'accusa di associazione a delinquere nonostante il piano perfetto.

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

---

### **Orvieto: la Polizia stradale sequestra 350 chili di hascisc. Due ricercati.**

24.03.2011 - Dopo un rocambolesco inseguimento di quasi 40 chilometri sulla A1, nel tratto tra Orvieto e Magliano Sabina, la Polizia stradale di Orvieto, guidata dal comandante S. Spagnoli, ha rinvenuto ben 350 chili di hascisc all'interno di un Suv. I malviventi che erano a bordo, forse due extracomunitari, hanno cercato di far perdere le loro tracce uscendo

dall'autostrada e imboccando una strada secondaria, dove hanno abbandonato la vettura per poi fuggire. Ora sono ricercati, anche con l'ausilio di squadre cinofile. In mattinata è prevista una conferenza stampa in cui la Polizia illustrerà i dettagli dell'operazione.

Fonte della notizia: [ilsitodiperugia.it](http://ilsitodiperugia.it)

---

### **Viaggia con patente falsa: denunciato dalla Polizia Gli agenti hanno verificato che un cittadino kosovaro residente a Rapolano Terme non aveva mai conseguito la patente**



24.03.2011 - Durante un posto di controllo, effettuato intorno alle ore 17.50 di ieri, mercoledì 23 marzo, sul raccordo Siena-Bettolle gli agenti della Polizia Stradale di Montepulciano hanno fermato un'autovettura Fiat Tipo in transito. Durante il controllo il conducente, cittadino kosovaro di 30 anni residente a Rapolano Terme, ha mostrato ai poliziotti una patente extracomunitaria apparentemente in corso di validità. Gli agenti, esperti in materia, hanno subito dubitato circa la genuinità del documento perché, anche se sembrava di ottima fattura, presentava qualche elemento di difformità rispetto a quelli in uso al tempo del presunto conseguimento del titolo di guida. In seguito ad accertamenti più approfonditi, infatti, è stato riscontrato che lo straniero non aveva mai ottenuto la patente e che il documento mostrato loro era falso. L'uomo è stato, pertanto, denunciato per falsità materiale e il documento sequestrato. Il veicolo è stato, inoltre, sottoposto a fermo amministrativo.

Fonte della notizia: [sienafree.it](http://sienafree.it)

## **CONTROMANO**

### **Anziano guida controsenso sulla Siena-Bettolle: fermato dalla Stradale Scongiurato incidente frontale grazie all'intervento immediato della Polizia Stradale di Montepulciano**

24.03.2011 - In pieno giorno, erano le 14.15 di ieri, mercoledì 23 marzo, viaggiava controsenso sulla Siena-Bettolle, all'altezza dello svincolo di Serre di Rapolano. Grazie all'immediato intervento di una pattuglia della Polizia Stradale di Montepulciano, che stava effettuando un posto di controllo in località Ricomagno, è stato scongiurato il peggio. Miracolosamente l'anziano conducente, un 86enne residente a Trequanda in provincia di Siena, non ha provocato nessun incidente su una strada extraurbana altamente transitata a quell'ora del pomeriggio. Gli agenti della Polstrada, appena ricevuta la segnalazione giunta al 113, hanno bloccato i mezzi che stavano sopraggiungendo, creando una lunga colonna di auto che ha, però, impedito uno scontro frontale con la Fiat Panda condotta dall'anziano. Subito dopo, con lampeggiante e sirena accesi, si sono precipitati in direzione dell'autovettura che viaggiava contromano. L'uomo, senza rendersi conto di cosa avrebbe potuto causare e del grave pericolo provocato, non ha rallentato la marcia tanto da costringere i poliziotti ad arrestare l'autovettura di servizio in rotta di collisione con la sua Panda. Solo allora il capo pattuglia è riuscito a bloccare l'uomo scendendo dall'auto e a mettere personalmente fuori pericolo l'autovettura, invertendo la marcia e portandola nei pressi di un'area di servizio vicina. A quel punto, verificato che nessuna vettura aveva sbandato nel tentativo di schivare la Fiat Panda,

né era stato provocato alcun sinistro, i poliziotti hanno tranquillizzato l'anziano e, in presenza dei suoi familiari nel frattempo contattati, gli hanno spiegato quanto accaduto. La patente dell'uomo è stata ritirata per la successiva revoca e il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo. Per le violazioni al Codice della Strada è stato, inoltre, elevato nei suoi confronti un verbale che prevede una sanzione da 1.886 a 7.546 euro.

Fonte della notizia: sienafree.it

## **INCIDENTI STRADALI**

**Pollena Trocchia. centauro 23enne perde la vita in un tragico incidente stradale Salvatore Otero, 23enne anastasio, muore nello schianto tra il ciclomotore da lui condotto ed una Lancia Musa guidata da un 25enne di Pollena all'altezza di via Calabrese. Sul drammatico incidente indagano i Carabinieri di Cercola.**

di Rita Terracciano

24.03.2011 - Un'altra vita spezzata per l'ennesimo incidente stradale: la serata di ieri, 23 marzo, è stata segnata, infatti, da un tragico scontro frontale avvenuto tra un'auto ed uno scooter in via Calabrese all'altezza del civico n. 55. Ma andiamo con ordine. Erano le 19.15 circa quando il conducente di una Lancia Musa, un 25enne di Pollena, mentre percorreva via Calabrese in direzione Cercola, ha tentato di fare un sorpasso ed invaso la corsia opposta di marcia, andando ad urtare frontalmente uno scooter Piaggio X9 che procedeva nel senso contrario, guidato da Salvatore Otero, 23 anni, domiciliato a Sant'Anastasia. Il giovane, dopo il violento urto, è stato subito trasportato dal 118 all'ospedale Loreto Mare: nonostante il 23enne indossasse il casco protettivo, è deceduto alle 20.30 circa a causa delle gravi lesioni riportate, mentre il motociclo si è incendiato subito dopo lo scontro. Il conducente della Lancia, invece, è stato medicato dai sanitari di Villa Betania per contusioni multiple giudicate guaribili in cinque giorni ed è risultato "negativo" all'alcol test, in regola con i documenti di circolazione e di guida. Il motociclo Piaggio X9, di proprietà della convivente 21enne anastasio del giovane centauro deceduto, è risultato privo di assicurazione ed entrambi i veicoli sono stati sequestrati. Sul drammatico episodio indagano i Carabinieri della Tenenza di Cercola, intervenuti sul luogo dell'incidente. Intanto ancora oggi ci troviamo a fare i conti con un'altra giovane vittima della strada ed un'altra famiglia straziata dal dolore per una tragedia che, forse, poteva essere evitata.

Fonte della notizia: ilmediano.it

---

**Incidente all'uscita Ostiense del Gra, un ferito grave: code a Roma sud Si sono formati numerosi chilometri di coda. La polizia stradale ha chiuso il tratto in entrambe la carreggiata per consentire la discesa dell'eliambulanza per il soccorso di un ferito grave**

ROMA 24.03.2011 - Un incidente stradale ha provocato forti rallentamenti sul Raccordo anulare in zona sud questa mattina. I rallentamenti si sono verificati in particolare tra i km 44,300 e 57,000. Si sono formati alcuni km di coda a causa della temporanea chiusura del tratto stradale. Sul posto è intervenuto personale dell'Anas e della Polizia Stradale, oltre ad una eliambulanza del 118 per il soccorso di un ferito grave. Inizialmente il tratto era stato chiuso in carreggiata interna, e successivamente anche in esterna per consentire l'intervento dell'eliambulanza. Ancora non comunicata la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: romatoday.it

---

**Avellino, travolto dal bus mentre attraversa: grave un 35enne**

di Maria De Vito

AVELLINO 24.03.2011 - Non si era accorto che stava per sopraggiungere un pullman di linea, il cui conducente, purtroppo non ha potuto evitare l'impatto, travolgendolo. La vittima del grave investimento è C.F., un trentacinquenne originario del capoluogo. L'episodio s'è verificato nel primo pomeriggio di ieri lungo via Francesco Tedesco, nei pressi del cimitero di Avellino e più

precisamente all'altezza del Poligono di Tiro. L'uomo in quel momento - erano circa le 14 - stava transitando a piedi lungo l'arteria che immette in città quando il destino ha voluto che incontrasse un suo amico che in quel momento transitava dall'altra parte della strada. La sorpresa da un lato con il desiderio di voler salutare l'altro, uniti alla possibilità di scambiare quattro chiacchiere, hanno fatto commettere al trentacinquenne la classica imprudenza. Senza badare alla pericolosità del posto - in quel tratto le auto transitano a velocità abbastanza alta nonostante i limiti e nonostante ci si trovi in prossimità di un semaforo, l'uomo ha attraversato, pare all'improvviso, la carreggiata. Sfortuna ha voluto che in quel frangente si trovasse a passare un autobus per il trasporto urbano, condotto da un dipendente dell'Air che stava effettuando la corsa che collega Atripalda al centro del capoluogo. L'impatto è stato violentissimo, lo sventurato è stato quindi sbalzato ad alcuni metri di distanza. Immediatamente la situazione è apparsa grave. Il trentacinquenne, riverso sull'asfalto in una pozza di sangue, proprio all'interno della piazzola antistante la struttura del tiro a segno, ha anche perso conoscenza. Subito sono stati allertati i soccorsi e le forze dell'ordine, avvisate da alcuni testimoni che hanno assistito all'incidente. Sul posto è giunta un'autoambulanza del 118 e una pattuglia della polizia stradale per i rilievi del caso. L'uomo è stato quindi immediatamente visitato dai sanitari del pronto intervento che ne hanno disposto il trasferimento al pronto soccorso della Città ospedaliera in contrada Amoretta, dove, giunto in codice rosso e a causa delle gravi condizioni in cui versava, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione del «Moscati» e successivamente dichiarato dai medici di turno, in prognosi riservata. Secondo il primo bollettino e dopo i primi accertamenti cui è stato sottoposto, il trentacinquenne ha subito un forte trauma cranico aggravato da un'emorragia cerebrale. Al vaglio dei medici, l'eventualità di sottoporlo ad un intervento chirurgico per assorbire il versamento ematico. Mentre allo sventurato veniva portate le cure del caso, sul luogo dell'investimento è giunto anche il comandante della polizia stradale, Alessandro Salzano, che ha coordinato i rilievi del caso e ricostruito la dinamica dell'incidente, attività, questa, indispensabile a far chiarezza su eventuali responsabilità di terzi. Ascoltato dagli agenti, un amico dello sventurato pedone, ha contribuito a ricostruire nei dettagli l'episodio. Al momento è da valutare la posizione del conducente del mezzo pubblico. L'autobus, in seguito al forte urto, ha riportato danni alla carrozzeria, che contribuiranno, anch'essi, a ricostruire l'esatta dinamica della vicenda.

Fonte della notizia: [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

---

### **Incidente mortale a Voltri Vittima un motociclista**

23.03.2011 - Aveva 42 anni e un figlio di un anno Roberto Nocerino, di Arenzano, l'uomo che ieri alle 17 ha perso la vita in un incidente stradale in via Rubens a Voltri. Nel tratto di lungomare che collega Voltri ad Arenzano, ha perso il controllo della sua Triumph Daytona e si è scontrato frontalmente con un'auto. L'impatto è stato così devastante che la forcella anteriore si è staccata dal resto della moto. Nocerino è stato sbalzato a dieci metri di distanza ed è morto sul colpo. Sono rimasti feriti, seppure in modo leggero, anche il conducente della Golf, un pensionato di 65 anni, e la moglie, che sono stati trasportati al pronto soccorso di Villa Scassi in codice giallo. Roberto Nocerino stava andando a lavorare. Da neppure un anno aveva aperto con la compagna una pizzeria, "Acqua e Sale", in via Camozzino a Voltri. La polizia municipale è rimasta fino alle dieci di sera sul luogo della tragedia per ricostruire la dinamica dell'incidente. Dai primi riscontri, la moto procedeva a forte velocità e all'uscita di una leggera curva il commerciante ha perso il controllo. Proprio in quel momento sopraggiungeva la Golf. Nocerino ha tentato disperatamente di frenare e di correggere la traiettoria, ma ormai la moto era fuori controllo e non c'è stato più nulla da fare. L'urto è stato violentissimo: la Triumph è volata a 25 metri di distanza e cadendo sull'asfalto si è letteralmente disintegrata. Il serbatoio si è staccato, le forcelle si sono tagliate di netto, la gomma anteriore è esplosa. È stato il conducente della macchina a chiamare i soccorsi. Da Voltri è partita un'ambulanza, seguita dopo pochi secondi dall'automedica del 118. Purtroppo quando i mezzi di soccorso sono arrivati sul posto per Roberto Nocerino non c'era più nulla da fare. La notizia della tragedia in poco tempo è arrivata ad Arenzano, dove l'uomo aveva gestito un'altra pizzeria, "Da Gino".

Fonte della notizia: [genova.repubblica.it](http://genova.repubblica.it)

## **MORTI VERDI**

### **Malonno, auto contro trattore al bivio della Ss42**

24.03.2011 - Ennesimo incidente al bivio di Malonno centro, sulla Statale 42, dove, un mese fa perse la vita una pensionata settantenne, investita da un'auto mentre attraversava a piedi le strisce pedonali. Mercoledì un altro sinistro, sempre nello stesso punto. Una Seat Ibiza proveniente da Edolo si è scontrata con un mezzo agricolo che stava attraversando la 42, proveniente dalla località Rasega e diretto in paese. Illeso il conducente del trattore, mentre l'automobilista è stato trasportato in eliambulanza a Brescia. Fortunatamente le sue condizioni non sarebbero gravi.

Fonte della notizia: quibrescia.it

## **SBIRRI PIKKIATI**

### **Cagliari: ucraino ubriaco si stende su strada e impedisce passaggio auto, arrestato**

CAGLIARI, 24 mar. - (Adnkronos) - La polizia di Cagliari ha arrestato un cittadino ucraino Vasyl Denysiuk, 40enne, senza fissa dimora, pregiudicato, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo, dopo essersi ubriacato, si è disteso sulla via Vittorio Emanuele, in città, impedendo il transito delle macchine. Alcuni passanti hanno chiamato il 113 che ha inviato una volante, che arrivata sul posto. Gli agenti si sono subito adoperati per spostarlo dalla strada, ma essendo visibilmente ubriaco l'operazione è risultata molto difficile tanto che la violenta colluttazione che è scaturita ha coinvolto anche il personale del 118 che non è riuscito a far salire lo straniero all'interno dell'ambulanza. Per portarlo all'ospedale è stato necessario ammanettarlo perché colpiva con calci, pugni e testate sempre con maggiore violenza gli agenti intervenuti e l'auto di servizio. Al Pronto Soccorso i medici sono riusciti a calmarlo per poterlo portare in questura per l'identificazione. Da un controllo è risultato essere inottemperante a due provvedimenti di espulsione, uno del 12 febbraio 2011 e l'altro del 16 marzo 2011. Quindi è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, per avere procurato a tre agenti delle contusioni guaribili in cinque giorni. Sarà processato per direttissima stamani.

Fonte della notizia: libero-news.it

---

### **Monza: detenuto aggredisce tre agenti in carcere, due in ospedale**

MILANO, 24 mar. - (Adnkronos) - Un detenuto italiano con problemi psichiatrici ha aggredito stamani all'interno del carcere di Monza un ispettore e due assistenti capo di Polizia Penitenziaria, mandandone due all'ospedale. Lo riferisce il Sappe, sindacato autonomo della Polizia Penitenziaria. L'aggressione si è verificata intorno alle 7.30, riferisce Nico Tozzi del Sappe Lombardia, quando il detenuto, un italiano, collaboratore di giustizia con problemi psichiatrici e di stazza notevole, ha chiesto di recarsi in infermeria per un'iniezione di routine. L'uomo, un criminale di un certo calibro (fine pena 2028), appena uscito dalla cella ha aggredito i tre poliziotti penitenziari all'improvviso, menando schiaffi, calci e pugni. Su tre, ne ha mandati due al Pronto Soccorso di Monza, entrambi con contusioni al viso e al corpo. Il detenuto, che aveva nascosto addosso degli oggetti taglienti di cui non ha fatto uso, ha rifiutato di farsi refertare dal medico, subito accorso sul posto. "Mi sembra inevitabile sostenere - commenta il segretario generale del Sappe Donato Capece - che le nostre preoccupazioni per un sistema penitenziario ogni giorno sempre più vicino all'implosione trovino conferma ogni giorno di più. Questo ennesimo episodio di violenza in carcere va stigmatizzato e condannato con forza".

Fonte della notizia: libero-news.it

---

### **Aggrediscono poliziotti: arrestati coniugi**



BRINDISI 24.03.2011 - Continua la pressante azione di controllo delle Volanti della Questura di Brindisi per contrastare ogni tentativo di recrudescenza di reati predatori anche nelle aree periferiche della città. Nella prima mattinata di ieri sette equipaggi delle Volanti in attività di prevenzione nelle aree extra urbane hanno proceduto ad effettuare numerosi controlli e perquisizioni a carico di soggetti notoriamente dediti alla commissione di reati in prevalenza di natura predatori. Nel corso di una perquisizione domiciliare effettuata nel quartiere S. Elia presso il domicilio di Giuseppe Polito , di anni 39, e della moglie Caterina Coffa , di anni 42, gli agenti operanti sono stati aggrediti da entrambi i coniugi che, inizialmente, hanno cercato di impedire l'accesso in casa e, vanificato il tentativo di sottrarsi alla perquisizione, hanno aggredito e minacciato con eccessiva veemenza gli agenti delle volanti. Pertanto, entrambi sono stati tratti in arresto per violenza, resistenza e minacce a pubblico ufficiale ed associati presso la competente casa circondariale a disposizione del Pubblico Ministero Dr.ssa Farina Valaori. Nel corso dell'attività è stato sequestrato un impianto di video sorveglianza munito di video camere indirizzate sull'ingresso dell'immobile.

Fonte della notizia: brundisium.net

---

### **Lite tra vicini a Scafati: arrestati entrambi dai Carabinieri**

24.03.2011 - A Scafati, ieri sera, i Carabinieri sono intervenuti per sedare una violenta lite scoppiata per futili motivi tra due vicini di casa, due uomini già noti alla giustizia. Alla vista di militari, i due gli si sono scagliati contro, procurando delle ferite ai Carabinieri che dopo averli bloccati li hanno arrestati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. A Sarno, invece, i Carabinieri hanno arrestato un uomo in esecuzione ad un ordine di carcerazione per concorso e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo deve scontare tre anni di reclusione.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

---

### **Sfonda la porta e aggredisce una donna**

#### **Martano. Intervengono i carabinieri, ma l'uomo attacca anche loro. Bloccato e arrestato, è ora nel carcere di Lecce**

24.03.2011 - Per percosse, violazione di domicilio e minaccia e resistenza a pubblico Ufficiale, è finito in cella, ieri, Antonio Bianco di Martano. L'uomo, per cause in corso di accertamento, ha sfondato la porta di un'abitazione, aggredendo la proprietaria di casa. A seguito dell'intervento tempestivo dei militari, Bianco si è scagliato contro uno di loro, ma è stato immediatamente bloccato da altri colleghi. Il militare e la donna sono stati visitati da personale sanitario: la donna ha riportato ferite lacero - contuse alla regione frontale, mentre il militare contusione alla gamba destra. L'arrestato è ora nel carcere di Lecce.

Fonte della notizia: iltaccoditalia.info

---

### **Montesilvano, nigeriano ubriaco picchia la moglie e colpisce carabiniere**

MONTESILVANO 24.03.2011 - Un nigeriano di 41 anni, Donald Akele, e' stato arrestato dai carabinieri di Montesilvano, per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il fatto e' avvenuto, questa notte, intorno alle 2.30, in un appartamento di via Orta. L'uomo ubriaco ha prima picchiato la moglie e distrutto alcuni mobili, poi quando sono intervenuti i carabinieri ha cercato di fuggire colpendo al petto il capo pattuglia. Ad avvertire i militari una telefonata degli abitanti della palazzina allarmati dalle grida che provenivano dall'appartamento del nigeriano.

Fonte della notizia: leggimi.eu